

NOVITÀ AL SAN PAOLO: «È COME TORNARE A CASA»

Gnerre primario di Medicina interna 2

«È come tornare a casa». Prima settimana a Savona ieri per Paola Gnerre, nuovo primario del reparto di Medicina interna 2 del San Paolo. Dal 15 novembre assumerà pieno servizio a Savona, dove già ora lavora per tre giorni a settimana, alternandosi con l'ospedale di Acqui Terme.

Albisolese, 46 anni, mamma e medico tuttofare, Gnerre si è aggiudicata il concorso indetto dall'Asl per sostituire Nello Parodi, andato in pensione lo scorso anno.

Ora torna a Savona non da semplice medico, ma da direttore di uno dei reparti più grandi e importanti, visto che la Medicina 2 conta 59 letti per acuti, 9 per le cure intermedie, 12 Aciot (Area cure infermieristiche ospedale-territorio), il day hospital medico e reumatologico.

«Avverto la responsabilità, ma ho anche l'entusiasmo per potenziare ulteriormente il reparto dove io stessa sono cresciuta - spiega Paola Gnerre -. Sono stata assunta in Asl nel 2007 e ho lavorato al San Paolo fino al 2021».

«Dopo il Covid mi sono



Paola Gnerre

messa in discussione e ho accettato un incarico ad Acqui Terme, estremamente formativo - continua il nuovo primario del reparto di Medicina interna 2 dell'ospedale San Paolo -. Oggi torno a casa, perché per me lunedì è stato davvero come tornare in famiglia, con la voglia e la determinazione di dare nuove risposte ai pazienti».

In un momento in cui la sanità sta cambiando, Gnerre ha le idee: «L'ospedale deve essere il riferimento per i malati acuti, ma già oggi e a maggior ragione quando arriveranno le Case di comunità, bisognerà lavorare

sempre più in squadra per favorire percorsi diagnostici terapeutici integrati tra ospedale e territorio. In reparto dovremo cercare di concentrare i ricoveri per i soli casi gravi e contenere i tempi di ospedalizzazione per avere la possibilità di accogliere tutti coloro che ne hanno bisogno. Dall'altra parte, però, andremo a potenziare ambulatori e progetti di collegamento tra ospedale e territorio, proprio perché le persone possano continuare a essere assistite al domicilio».

Promotrice di quattro studi clinici, ricercatrice in altri 13, Gnerre è direttore della formazione nazionale Fadoi e, anche a Savona, punta a portare avanti la ricerca.

«A Savona, con i colleghi di Pneumologia e Malattie Infettive, siamo stati tra i primi in Italia a dare vita a un day hospital sul long Covid e post Covid - spiega -. Al San Paolo esiste tuttora il progetto P.O.N.T.E. per la cura dei pazienti affetti da scompenso cardiaco e patologie croniche, che negli anni ha consentito una riduzione dei ricoveri. Lo implementeremo».

«Sarebbe bello poter contare anche su specializzandi: la Medicina interna, come altre specialità, soffre la carenza di medici, ma qui un giovane può crescere professionalmente e umanamente». —

L. B.